

## **ALLEGATO 5 – Rapporti di audizione 2016**

### **Rapporto di audizione del Corso di laurea in Economia - L18/L33**

Relatore principale: Prof. Matteo Turri

Presenti per il CdS:

Prof. Arianna Finessi: vice coordinatrice e referente

Prof. Stefano Bonnini: docente operativo del gruppo di riesame

Prof.ssa Silvia Bertarelli: coordinatrice

Dott.ssa Elena Delfanti: manager didattica

Dott. Giuseppe Mazzilli: referente alla didattica

Prof. Giovanni Masino: presidente CPDS

Prof.ssa Caterina Colombo: rappresentante docenti del corso

I Prof. Turri illustra compiutamente l'intento dell'audizione, che vuole essere uno strumento ed un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto alla preparazione alla visita di accreditamento periodico che si svolgerà a novembre.

Si passano in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun requisito AQ5 presente sulla scheda, commentandone punti di forza e debolezza, di seguito si riportano i punti salienti della discussione.

Con riferimento alla consultazione delle parti sociali (AQ5A) emerge che il CdS ha combinato consultazioni e analisi studi di settore, tale modalità è considerata molto positiva.

Nel nuovo comitato di indirizzo sono presenti due referenti, uno per ciascun tipo di corso (triennale e magistrale), il comitato è però unico per affrontare in modo integrato le specificità di ciascun corso. Il Nucleo raccomanda che l'attenzione in sede di consultazione per le specificità di ogni CdS si evinca anche dai documenti e dai verbali che si stilano con riferimento alla dimensione professionalizzante della Laurea: in sostanza deve emergere che a fronte di determinati profili professionali le parti sono consultate espressamente. Si raccomanda inoltre di rendere più consapevoli le parti sociali del contributo che hanno dato al CdS.

Si parla di due percorsi di studio ma nella SUA non ci sono due curricula. Il coordinatore precisa che i curricula non sono stati creati perché dare il nome al curricula corrispondente alla classe di laurea è sembrato superfluo e ridondante, tra l'altro è al terzo anno che si ha la differenziazione e che lo studente è chiamato a scegliere la classe di laurea. Il Nucleo raccomanda che sia presidiata con

attenzione la comunicazione agli studenti dell'offerta formativa, degli obiettivi formativi e dei connessi profili professionali.

Si raccomanda di consultare le parti sociali non solo per progettazione ma anche per monitorare i risultati del corso (AQ5E1).

Il Nucleo la segnala al PQ come buona prassi la griglia analitica di corrispondenza con i profili di professionali predisposta dal CdS.

Si passa poi a discutere del n° programmato degli accessi e la coordinatrice precisa che la scelta è stata effettuata considerando il n° programmato non come una limitazione, bensì come uno strumento di programmazione che consente di organizzare al meglio la didattica per garantire un adeguato rapporto docente-studente e strutture tali da gestire in maniera adeguata le necessità del corso

Per l'ammissione viene utilizzato il test TOLC, somministrato attraverso il consorzio CISIA e viene stilata una graduatoria in cui il 70% del peso è dovuto ai risultati del test e il 30% al voto di maturità

L'analisi delle schede di insegnamento evidenzia un buon grado di coerenza tra l'insegnamento e i risultati di apprendimento.

Con riferimento alla valutazione dell'apprendimento (AQ5B4): esiste spazio di miglioramento nell'indicazione della coerenza tra il tipo/la modalità di esame e i risultati di apprendimento; infatti le modalità degli accertamenti dell'apprendimento sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti, ma attualmente non se ne evince l'adeguatezza e la coerenza con i risultati di apprendimento da accertare. Si ricorda che non si tratta tanto di definire nei dettagli le modalità della prova, quanto di esplicitare la coerenza tra modalità e risultato di apprendimento; potrebbe essere utile in questo frangente sensibilizzare ulteriormente i docenti, dal momento che comunque molto lavoro è stato fatto per migliorare la scheda d'insegnamento nel suo complesso.

Con riferimento al Riesame (AQ5C) si rileva un buon documento, con molti interventi correttivi segnalati; a tal proposito, pur ritenendo positivo l'elevato numero, si raccomanda, di porre attenzione perché ogni intervento necessita di monitoraggio e rendicontazione.

Dai dati della scheda carriera studenti emerge una positiva espansione del bacino di studenti che provengono da fuori Ferrara.

Dalla documentazione risulta un'ottima interazione con la CPDS. La relazione della CPDS è molto buona, in particolare è molto interessante la tabella analitica rispetto all'analisi di un campione di quasi il 50% delle schede di insegnamento. Si segnala positivamente il punto E della relazione della CPDS, contenente una segnalazione relativa ad appelli esami, debitamente ripresa nel rapporto di riesame.

Relativamente ai risultati della rilevazione sull'opinione studenti, emerge che in passato era una scelta libera del docente se rendere pubblici i risultati dei singoli corsi oppure no. A inizio 2016 una deliberazione del Consiglio di CdS (che ha recepito quanto indicato nella relazione della CPDS) ha stabilito di rendere pubblici tutti i risultati, lasciando libera scelta al singolo docente di renderli privati. Nessun docente ha optato per questa seconda opzione ed ora tutti i risultati sono pubblici.

In ordine all'impatto della segnalazione pervenute al CdS la coordinatrice informa che, è stato effettuato un intervento di rimodulazione del percorso di studio, posticipando l'insegnamento di informatica al secondo semestre (ricependo le indicazioni delle parti sociali che chiedono maggiori competenze) e anticipando economia aziendale (ricependo sollecitazioni degli studenti che non vedevano materie aziendalistiche nel primo semestre); questa modifica è stata accolta positivamente dagli studenti.

Il relatore sottolinea che il CdS sta facendo davvero molte attività, dimostrando di aver preso faticosa consapevolezza del sistema di AQ; molto è fatto anche in termini di recepimento delle osservazioni degli studenti, a tal proposito è opportuno un intervento formativo/informativo per comunicare agli studenti quello che sta facendo il CdS per loro.

In sintesi, margini di miglioramento si riscontrano nella scheda SUA-CdS, nell'organizzazione del sito web, e nella coerenza tra percorsi di studio e consultazioni con le parti sociali.

## **Rapporto di audizione del corso di Laurea in Scienza e tecnologia della comunicazione - L20**

Relatore principale: Prof. Matteo Turri

Presenti per il CdS:

Prof. Alessandro Roccatagliati: coordinatore presente via Skype

Dott.ssa Mirta Tartarini: manager didattica

Prof.ssa Alessandra Tasso: docente operativo

Prof.ssa Patrizia Fiorillo: presidente CPDS

Prof. Paolo Tanganelli per il PQ

Il Prof. Turri illustra compiutamente l'intento dell'audizione, che vuole essere uno strumento ed un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto alla preparazione alla visita di accreditamento periodico che si svolgerà a novembre.

Si passano in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun requisito AQ5 presente sulla scheda, commentandone punti di forza e debolezza, di seguito si riportano i punti salienti della discussione.

Viene ringraziato il coordinatore per l'impegno profuso nella compilazione del rapporto di autovalutazione.

Viene subito rilevato che la scheda con gli indicatori relativi alle carriere studenti riporta dati positivi, in particolar modo con riferimento alla regolarità e agli esiti degli studi, anche rispetto al confronto a livello nazionale e di area.

Con riferimento alla consultazione delle parti sociali (AQ5A), emerge che dal 2016 è stato istituito un Comitato di Indirizzo di CdS; ciò è nato dall'esigenza di superare le criticità relative alla presenza di un comitato di indirizzo a livello dipartimentale, che però non riusciva ad agire in maniera ottimale, è stato quindi deciso di costituirne al suo posto diversi a livello di CdS. Il Comitato di Indirizzo di questo corso ha una composizione molto variegata. La prima riunione si è svolta a maggio, ha dato risultati molto interessanti ma ha anche fatto emergere una certa coscienza di quanto ci sia ancora da fare.

Dall'analisi della scheda SUA-CdS, risulta che nella sezione relativa al CdS in breve è indicata una profilatura professionale al II e al III anno, ciò fa sorgere due quesiti. Il primo sull'esistenza di curricula, e la risposta è negativa. Il secondo sul fatto che a fronte di una profilatura professionale,

deriva l'esigenza di una consultazione delle parti sociali che tenga conto della profilatura stessa. Poiché il coordinatore conferma che effettivamente è cos', sarebbe opportuno che questo emergesse anche nel verbale della consultazione.

Dal Rapporto di Riesame emerge la messa in cantiere di una revisione dell'offerta formativa già iniziata l'anno scorso, visto che adesso i curricula non incidono sui requisiti minimi, si raccomanda di riflettere sull'opportunità di istituire alcuni curricula nella revisione dell'offerta formativa.

Si raccomanda di consultare le parti sociali anche in merito al monitoraggio dell'efficacia del percorso di studi (AQ5E1), esplicitando questa dimensione nel verbale. E' inoltre opportuno e necessario incrementare o dare consapevolezza alle parti sociali del loro contributo sia in fase di progettazione sia in fase di monitoraggio dell'efficacia del corso di studi.

Si ribadisce che è molto importante che sia evidente la coerenza tra quanto dichiarato nelle varie sezioni della SUA.

Con riferimento alla verifica delle conoscenze in ingresso, emerge che fino all'anno scorso era utilizzato un test a domande chiuse gestito a livello di Dipartimento (non di CdS). Con il tempo però è emersa la necessità di modificare i test per migliorarli e la commissione AVA di dipartimento ha lavorato in questo senso. Attualmente il test è uguale per tutti i CdS ed è costituito da 36 domande con 4 opzioni di risposte relative a: lingua italiana, informatica e ragionamento logico-deduttivo. Per non maturare debiti formativi bisogna fornire almeno il 50% di risposte positive. Da quest'anno non si matura debito con 19 domande positive.

Sempre a partire da quest'anno, il test viene somministrato con modalità on line, appoggiandosi al SEA, con piattaforma dedicata, ed è costituito da 36 domande a risposta multipla. Sono disponibili 2 finestre temporali per la compilazione (a dicembre e a gennaio) ed è data la possibilità di scaricare facoltativamente il materiale predisposto per chi ha maturato debiti formativi. Il test può quindi essere svolto anche da casa, il tempo a disposizione è pari a 45 minuti con set di domande che non si ripetono. Chi matura l'OFA ha a disposizione il materiale per prepararsi alle tre sessioni d'esame per recuperare l'OFA. Entro il 30 settembre viene accertato il superamento dell'OFA, chi non lo supera viene iscritto al I anno fuori corso e non può iscriversi al II perché privo di requisiti.

Si raccomanda di effettuare tutte le attività di monitoraggio necessarie al fine di dimostrare che questo tipo di test non incide negativamente sulla qualità delle immatricolazioni.

Dalla discussione emerge che la commissione didattica si è occupata delle schede insegnamento e che si è giunti ad una ragionevole omogeneizzazione. Da un piccolo campionamento fatto dal Prof. Turri si riscontra però una certa differenziazione, infatti alcune risultano più dettagliate e altre meno.

Con riferimento alla valutazione dell'apprendimento (AQ5B4): esiste spazio di miglioramento nell'indicazione della coerenza tra il tipo/la modalità di esame e i risultati di apprendimento; infatti le modalità degli esami e di altri accertamenti dell'apprendimento sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti, ma attualmente non se ne evince l'adeguatezza e la coerenza con i risultati di apprendimento da accertare; potrebbe essere utile in questo frangente sensibilizzare ulteriormente i docenti, dal momento che comunque molto lavoro è stato fatto per migliorare la scheda d'insegnamento nel suo complesso.

Con riferimento ai Rapporti di Riesame (AQ5C) emerge che il lavoro svolto è molto ampio e particolareggiato. Sono indicate molte azioni correttive. Il nucleo di valutazione richiama, a fronte di tante azioni pianificate, l'attenzione alla loro attuazione. Si analizza in particolare pag. 9 del Rapporto di Riesame annuale, riscontrando che l'obiettivo 1 della sezione 2C è basato su valutazioni Valmon basse rispetto alla media o segnalazioni puntuali di problemi (anche in CPDS), e il coordinatore conferma di essere intervenuto puntualmente con gli interessati, anche se non tutti hanno recepito e sistemato la situazione.

Dalla discussione è emerso che è in atto una forma di monitoraggio degli obiettivi indicati nel RdR, preparato e disponibile (come da richiesta del PQA) per ogni azione correttiva. Il coordinatore riferisce che al momento attuale non emergono particolari situazioni critiche, anche se non è ancora iniziato l'intervento di riprogettazione del CdS perché effettivamente richiede tempi più lunghi (RdR ciclico). Il Nucleo di Valutazione si congratula per l'avvio del monitoraggio che ritiene un elemento molto importante.

Con riferimento alle opinioni di studenti, laureati e laureandi (AQ5D) emerge che le valutazioni sono consultabili pubblicamente on-line salvo che i docenti non decidano di renderli privati (tali casi sono isolati a 2 o 3); il coordinatore conferma che i risultati dell'opinione studenti vengono fattivamente considerati e che le criticità emerse non riguardano i docenti strutturati, ma quelli a contratto.

Tra tutti i documenti persi in esame, la relazione della CPDS è quella che presenta un grado di sviluppo più limitato. Le attività della CPDS sono state avviate ma permangono evidenti spazi di miglioramento. L'articolazione dei quadri per Dipartimento, seppur comprensibile perché la CPDS è costituita a livello dipartimentale, dovrebbe essere affiancata da analisi svolte a livello di CdS (come peraltro avviene nel quadro B). I rimandi al RdR e alla SUA senza ulteriori ed autonome analisi rischiano di svilire il ruolo della CPDS.

Da considerare una buona pratica l'analisi a campione del 25% delle schede di insegnamento, svolta da parte della CPDS; si suggerisce tuttavia di dedicare maggiore attenzione agli esiti di tale attività. Dall'esame risulta che la CPDS non ha discusso i risultati della rilevazione opinione studenti, viene quindi raccomandato di farlo in futuro. Il Nucleo inoltre raccomanda all'Ateneo di inviare i risultati tutti i presidenti delle CPDS per la relativa analisi critica, anche quelli degli insegnamenti i cui risultati non sono pubblici.

E' opportuno che il lavoro della CPDS sia più regolare nel corso dell'anno e non solo in occasione della relazione e della verifica della congruenza tra i crediti e gli insegnamenti.

Da parte del PQ, perviene anche il consiglio che la CPDS analizzi anche gli stati d'avanzamento lavori dei RdR di tutti i CdS del Dipartimento.

## ***Rapporto di Audizione del corso di laurea magistrale in Lingue e letterature straniere***

Data: 22 giugno 2016

Relatore principale: Prof. Matteo Turri

Presenti per il CdS:

Prof.ssa Bafile: coordinatrice

Prof.ssa Fabi: docente operativo

Dott.ssa Paola Rizzati: manager didattico

Prof.ssa Silvana Vecchio: componente CPDS (delegata dalla Presidente Prof.ssa Fiorillo)

Prof. Tanganelli: rappresentante per il PQ

I Prof. Turri illustra compiutamente l'intento dell'audizione, che vuole essere uno strumento ed un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto alla preparazione alla visita di accreditamento periodico che si svolgerà a novembre.

Si passano in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun requisito AQ5 presente sulla scheda, commentandone punti di forza e debolezza, di seguito si riportano i punti salienti della discussione. Si rileva che la documentazione è completa, con alcune eccezioni con riferimento alla relazione della CPDS.

Con riferimento alla consultazione delle parti sociali, si apprezza la frequenza di consultazione ed emerge l'opportunità di aumentare la loro consapevolezza dei contributi forniti al CdS, concentrandosi sia sul punto AQ5A sia sul requisito AQ5E1.

Con riferimento al requisito AQ5B, la discussione verte sulla verifica dei requisiti di accesso, in particolare sull'andamento della coorte 2013/14, le cui anomalie hanno evidenziato la necessità di rendere più stringente la verifica della presenza dei requisiti. Oltre a ciò viene fatta una riflessione sulla modalità di iscrizione part time degli studenti e su tempistica e modalità di assegnazione delle tesi.

Con riferimento alle schede di insegnamento, esiste spazio di miglioramento nell'indicazione della coerenza tra il tipo/la modalità di esame e l'obiettivo di apprendimento; infatti le modalità degli esami e di altri accertamenti dell'apprendimento sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti, ma attualmente non se ne evince l'adeguatezza e la coerenza con i risultati di apprendimento da accertare; nel concreto la tipologie di esame è già implicitamente



coerente con l'obiettivo, si tratta solo di esplicitare tale coerenza; potrebbe essere utile in questo frangente sensibilizzare ulteriormente i docenti, dal momento che comunque molto lavoro è stato fatto per migliorare la scheda d'insegnamento nel suo complesso.

Con riferimento al requisito AQ5C, la coordinatrice riferisce della modalità di svolgimento del riesame, che prevede una fase intermedia in cui la bozza del RdR viene inviata a CPDS e PQ che danno feedback; emergono molti e importanti contributi da parte del rappresentante degli studenti, mentre rari feedback sono forniti dalla CPDS. La documentazione riporta un'analisi completa e consapevole.

Con riferimento al requisito AQ5D, si apprezza il fatto che i risultati dei questionari dell'opinione studenti vengano strutturatamente presentati in Consiglio di Corso di Studio. Viene però lamentata una scarsissima partecipazione da parte degli studenti, a partire dalla carenza di candidati per le elezioni.

Con riferimento alla CPDS, sicuramente la mancanza di precisazione da parti del legislatore non aiuta a chiarire compiutamente i suoi compiti, va comunque rilevato che nella relazione della commissione il rimando diretto ai RdR e alla SUA è opportuno sia sostituito da analisi proprie ed autonome. E' comunque apprezzabile lo sforzo di analisi fatto dalla Commissione per ciascun CdS.

La CPDS si riunisce due volte l'anno: per l'analisi del Rapporto di Riesame (RdR) e per la valutazione della coerenza tra i crediti e gli obiettivi formativi; la Commissione però non considera i risultati dei questionari dell'opinione studenti, vi sono in tale ambito ampi margini di miglioramento.

Viene evidenziato che la raccolta di segnalazioni da parte degli studenti avviene, oltre che attraverso i questionari anche tramite le casistiche presentate direttamente al manager didattico e dagli studenti membri della CPDS alla Commissione stessa.

Viene poi riferito che il rapporto del CdS con il Dipartimento è mantenuto attraverso la giunta di dipartimento di cui i coordinatori sono membri e che i temi trattati vanno dal reclutamento e upgrade dei docenti (in modo preponderante) a quelli più direttamente legati ai CdS, come le modalità d'esame e la prova finale della laurea triennale.

## ***Rapporto di audizione del corso di Laurea in Informatica – L 31***

Data: 13 luglio 2016

Relatore principale: Prof. Massimo Tronci

Presenti per il CdS:

Prof. Fabrizio Riguzzi: coordinatore

Prof. Gaetano Zanghirati

Dott.ssa elisa Marchetti: Manager didattico Dott.ssa Sara Marangon: Referente della didattica

Prof.ssa Alessandra Fiocca: Presidente della CPDS

I Prof. Tronci illustra compiutamente l'intento dell'audizione, che vuole essere uno strumento e un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto alla preparazione alla visita di accreditamento periodico che si svolgerà a novembre.

Si passano in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun requisito AQ5 presente sulla scheda, commentandone punti di forza e debolezza, di seguito si riportano i punti salienti della discussione.

Il linea generale si raccomanda la verifica di funzionamento dei link ai documenti segnalati dal CdS poiché alcuni attualmente non funzionano.

In merito alla consultazione delle parti sociali (AQ5A) emerge che il Comitato di indirizzo (CI), attivato nel 2002 in occasione della partecipazione del CdS al Progetto CampusOne, è stato completamente ristrutturato e riattivato nel 2014. Gli input provenienti dal CI sono stati decisivi per "manutenere" il corso, cercando il punto di equilibrio di una triennale che ha in sé (come tipicamente per le triennali dell'area dell'informazione) una dualità progettuale: da un lato l'immediato inserimento nel mondo del lavoro e dall'altro creare la base per proseguire il percorso di studi nella magistrale.

Dall'analisi dei dati risulta un numero stabile di iscritti, facilmente gestibili, l'allungamento del percorso di studi deriva dal fatto che molti studenti lavorano; a tal proposito si consiglia di valutare ed eventualmente potenziare il ricorso al part time degli studenti monitorandone lo status occupazionale sin dall'immatricolazione al fine di proporre tempestivamente il passaggio al part time.

Il lavoro del CI evidenzia anche il forte sforzo ai fini dell'orientamento in entrata a partire dal 2012, nel quale sono coinvolti particolarmente gli istituti tecnici. Si consiglia a tal proposito un monitoraggio a novembre per verificare se gli sforzi profusi, specialmente nell'ultimo anno, stanno avendo l'esito sperato.

Si consiglia di far emergere con più evidenza la consultazione degli studi di settore nella progettazione/revisione dell'offerta formativa.

Con riferimento alle "funzioni e competenze" riportate nella SUA-CdS, emerge che per la loro definizione e per le variazioni sulla progettazione del corso sono stati utili e fondamentale i contributi forniti dalle parti interessate all'interno del CI. Poiché però attualmente nella scheda SUA non sono ancora distinte con evidenza, appare opportuno esplicitare le due componenti in sede di azioni di riprogettazione della struttura del corso. Inoltre va fatto un ulteriore sforzo sulla declinazione degli obiettivi formativi nella scheda SUA per rendere chiaro allo studente quali siano gli sbocchi del CdS. Poiché per l'a.a. 2016/17 non è più possibile intervenire nella scheda SUA, questa attività di revisione può essere resa evidente e formalizzata nel documento sullo stato di avanzamento delle azioni correttive 2016.

Si valuta positivamente la collocazione della consultazione delle parti sociali a novembre, che risulta così funzionale alla progettazione dell'offerta formativa.

Con riferimento alla verifica delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso (AQ5B1), emerge che da quest'anno è utilizzato il test TOLC del CISIA, che uniforma le modalità di verifica e non è "locale".

L'utilizzo del test TOLC ha un costo per lo studente, ma si può pensare che possa essere successivamente detratto dalle spese di iscrizione (nel Dipartimento di Ingegneria questo modo di operare è già applicato).

Vengono richiesti chiarimenti in merito alla commissione docenti studenti che opera in seno al CdS ma che non si sovrappone per funzioni alla Commissione Paritetica; è bene esplicitare in modo compiuto questo profilo, per mettere in luce la valenza positiva del suo ruolo.

Anche per questo Corso di Studio si consiglia di valorizzare il ruolo della Paritetica promuovendo lo sviluppo delle attività durante tutto l'anno, per superare la valenza adempimentale delle sue riunioni (in occasione della redazione della relazione annuale), e valorizzarne il rapporto con gli attori del sistema.

Con riferimento all'analisi dei dati, emerge che il corso fa un'elaborazione "autonoma" rispetto ai dati forniti dal PQA. Si tratta di una buona prassi e si raccomanda al PQA di valutare se anche gli altri corsi fanno queste elaborazioni approfondendo l'analisi delle modalità adottate al fine di creare un format strutturato da proporre a tutti i CdS.

I risultati della rilevazione delle opinioni studenti vengono discussi in un incontro pubblico con gli studenti (quest'anno in seno alla Commissione Docenti Studenti). Si tratta di una buona prassi che testimonia il corretto utilizzo delle opinioni ai fini dell'individuazione delle eventuali azioni correttive

necessarie. Anche in questo caso si raccomanda al PQA di valutare la possibilità di estendere questa prassi agli altri corsi.

Con riferimento alla verifica dell'efficacia dei risultati del percorso di studi, sui tirocini si rileva in particolare che nel CdS si è consolidata la prassi della somministrazione di un questionario (come da progetto d'Ateneo coordinato dal PQA) e dalla discussione emerge l'opportunità di valutare la predisposizione di questionario uniformato con una parte uguale per tutti i CdS e una "dedicata" alle specificità del corso. Si raccomanda al PQA di tener conto di questa esigenza.

Con riferimento all'attività svolta per favorire l'occupazione dei laureati, il coordinatore rileva che sono soprattutto gli stage in tirocinio a favorire l'occupazione futura.

Il coordinatore rileva infine che in questo anno si sono intensificate le richieste di istituti superiori: si consiglia di utilizzare questa prassi come "fidelizzazione" con ricadute positive per favorire immatricolazioni!

## ***Rapporto di audizione del corso di Laurea in Ingegneria Elettronica e Informatica – L8***

Data: 22 giugno 2016

Relatore principale: Prof. Massimo Tronci

Presenti per il CdS:

Prof. Tralli: coordinatore (via Skype)

Prof.ssa Evelina Lamma: docente operativo + rappresentate PQ

Dott.ssa Elisa Gulmini: manager didattico

Gianluca Garagnani: presidente CPDS

Silvio Simani (componente CPDS)

I Prof. Tronci illustra compiutamente l'intento dell'audizione, che vuole essere uno strumento e un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto alla preparazione alla visita di accreditamento periodico che si svolgerà a novembre.

Si passano in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun requisito AQ5 presente sulla scheda, commentandone punti di forza e debolezza, di seguito si riportano i punti salienti della discussione.

Con riferimento alla consultazione delle parti sociali (AQ5A), si apprezza il fatto che il Comitato di indirizzo sia comune a tutti i CdS di scienze dell'informazione e che alcune persone siano componenti anche dei comitati di indirizzo di altri settori di ingegneria, ciò consente infatti di avere una visione e relativi contributi d'insieme. Emerge l'opportunità di aumentare la consapevolezza dei contributi che il Comitato di indirizzo fornisce al CdS, sia con riferimento alla domanda di formazione (AQ5A), sia con riferimento all'efficacia del percorso di formazione (AQ5E1); a tal proposito è consigliabile effettuare un incontro con il Comitato prima della visita.

A proposito della tempistica di consultazione delle parti sociali, emerge che solitamente viene effettuata una riunione all'anno dopo lo svolgimento del riesame, di norma a febbraio; questo momento dell'anno però fa sì che per cambiamenti importanti sia necessario attendere l'a.a. Successivo, mentre per lievi aggiustamenti si è ancora in tempo per intraprendere le azioni necessarie si suggerisce pertanto di valutare la possibilità di anticipare l'incontro al periodo ottobre-novembre o, meglio ancora, di effettuare due incontri annuali opportunamente calendarizzati.

Con riferimento all'accertamento dell'esistenza di attività di accompagnamento nel mondo del lavoro e dell'interesse concreta del CdS verso l'efficacia degli studi effettuati ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro (AQ5E), viene apprezzata l'iniziativa di somministrare un questionario per la valutazione tirocini. A tal proposito emerge la presenza di un doppio questionario: da un parte

quello del CDL, su base volontaria, che è attivo da vari anni; a questo si è affiancato dall'a.a. 2015/16 quello promosso in maniera centralizzata dal PQA, nei confronti negli studenti (sempre su base volontaria). Il tasso di risposta però non è sistematicamente monitorato e quest'anno pare che abbia superato di poco il 50%. Sempre a proposito del questionario somministrato ai tirocinanti, si evidenzia che, per essere davvero efficaci, i risultati andrebbero tenuti separati tra L e LM; inoltre poiché la somministrazione su base volontaria comporta una scarsa partecipazione degli studenti, si ritiene necessaria un'attività di sensibilizzazione e di incremento della consapevolezza degli studenti

L'analisi dei dati quantitativi (schede ANVUR carriere studenti), mette in evidenza che le medie di voto di laurea e quelle di voto d'esame sono piuttosto elevate. Anche il tasso d'abbandono è piuttosto elevato, evidenziando quindi la possibilità di lavorare sugli ingressi per cercare il più possibile di avere percorsi regolari, non abbassando il livello di preparazione ma agendo sugli ingressi.

Con riferimento alle modalità di ingresso, l'a.a. 2015/16 è il primo anno di utilizzo del test TOLC (infatti fino all'anno scorso veniva utilizzato un test locale) che ha il vantaggio di garantire la possibilità di confronto a livello nazionale; è prevista al termine della sessione di quest'anno l'analisi dei risultati di questo test.

L'esame della documentazione evidenzia piuttosto bene le modalità di svolgimento del test, le informazioni messe a disposizione degli studenti sono molto chiare.

Si discute poi la modalità di recupero degli OFA. Emerge che agli studenti che fanno il test molto prima dell'inizio dei corsi, vengono offerti corsi di recupero (a settembre), al fine di metterli nelle condizioni di ripetere e superare il test prima dell'inizio delle lezioni; per gli altri, invece, viene chiesto di superare un esame ulteriore dell'area matematica-geometria; se non viene superato il test e a settembre dell'anno successivo lo studente non ha maturato i crediti necessari nell'area MAT, viene preclusa la possibilità di iscriversi al secondo anno. In passato l'impossibilità di sostenere esami in assenza di superamento del test aveva evidenziato che gli studenti, per concentrarsi sul superamento del test, trascuravano la frequenza di esami importanti del secondo semestre, rimanendo quindi indietro sul percorso.

Alcuni dati sono indicati nel RdR (come ad esempio la percentuale di studenti coinvolti in OFA) ma non presenti a tutti gli intervenuti; è quindi consigliabile, in previsione della visita, avere a disposizione un set di indicatori con l'andamento degli ultimi 4-5 anni o delle ultime 4-5 coorti (in base al tipo di dato); ciò consentirebbe di fornire risposte più immediate proprio in questa fase di cambiamento.

L'andamento Immatricolati, evidenzia un forte calo nell'a.a. 2013/14 (da 105 a 75), che è stato oggetto di analisi e la causa è da imputarsi al terremoto che ha colpito la zona a maggio e a giugno 2012.

Con riferimento ai ritardi nel percorso di studi, emerge che in passato sono stati studiati analiticamente tutti gli insegnamenti in ritardo, per far emergere i punti deboli e sono state adottate conseguenti misure, come ad esempio un tutorato rafforzato, l'incremento del numero di appelli per fuori corso e, in alcuni casi, anche il cambio di docenza.

Il Nucleo consiglia di analizzare approfonditamente tutti questi aspetti, per prepararsi alla visita di valutazione da parte della CEV.

Con riferimento alla progettazione, emerge che il CdS ha provveduto a sviluppare un quadro sinottico che, per i diversi insegnamenti, mette in relazione i diversi obiettivi alle diverse abilità; ciò aiuta a leggere meglio la scheda Sua CdS.

Il sinottico predisposto dal presidio per il controllo delle singole schede d'insegnamento non è visibile: sarebbe meglio averlo a disposizione.

Con riferimento alla capacità di individuare gli aspetti critici in base alle evidenze messe in rilievo dai dati e dalle segnalazioni pervenute (AQ5C), emerge che il PQA fornisce una base dati di riferimento costituita da report comuni per tutti (in formato pdf, con dati standard uguali per tutti i CdS), oltre all'accesso a DWH d'Ateneo che serve a ricaricare i report per fare analisi più dettagliate e mirate.

A tal proposito sarebbe opportuno che il PQA avesse consapevolezza di quanti e quali CdS riescono a fare questa analisi più dettagliata. Emerge che di fatto i dati riguardano le situazioni delle diverse coorti, ma non è disponibile lo storico di una coorte per seguire la coorte stessa fino alla fine del percorso. Emerge che il PQA ha tra gli obiettivi (presente tra l'altro anche nel piano di mandato) la messa a disposizione di un apposito cruscotto di indicatori.

Il riesame risulta molto esaustivo; emerge però che si fatica ad avere la partecipazione degli studenti.

La procedura prevista per il riesame prevede che il coordinatore del CdS, il docente operativo ed il Manager didattico fanno una pre-analisi, i cui risultati vengono poi presentati e condivisi all'interno del gruppo di riesame.

Emerge che la CPDS interagisce con il CdS nell'attività di riesame e nel monitoraggio dell'andamento del CdS; la bozza di rapporto di riesame viene infatti trasmessa alla CPDS che restituisce le proprie osservazioni, e queste, se significative, vengono recepite prima della versione finale.

Il contributo del Manager Didattico alla stesura del RdR è molto rilevante per quanto riguarda l'analisi dati, ma il rapporto viene di fatto redatto dal coordinatore e dal docente operativo.

Con riferimento alla rilevazione delle opinioni studenti, emerge che tutti i risultati sono pubblici dal 2012/13. Viene chiesto se oltre ai questionari ci siano altri canali di raccolta di segnalazioni da parte degli studenti. Ci sono i commenti liberi che riceve il coordinatore, il quale non li pubblica ma li trasmette ai singoli docenti interessati, li analizza e li correla al resto dei risultati. I commenti liberi sono visti solo dal coordinatore e dal docente operativo, non tutto il GDR. A tal proposito, mentre si concorda sull'opportunità che tali commenti non siano a disposizione della componente esterna del GdR, si ritiene opportuna una maggior condivisione all'interno del GDR. I commenti liberi sono inoltre trasmessi alla CPDS da parte del coordinatore. Oltre a ciò il MD riceve tutte le segnalazioni dagli studenti, che processa immediatamente, ove possibile, e trasmette al coordinatore.

Con riferimento alla formazione per gli studenti, emerge che il PQA ha organizzato un corso di formazione sull'AQ rivolto agli studenti che fanno parte di organi o strutture, con l'attribuzione di un credito sovrannumerario. E' inoltre allo studio un intervento formativo di un paio d'ore rivolto a tutti gli studenti, da somministrare all'inizio del corso. Tali interventi sul versante della formazione agli studenti sono ritenuti molto buoni.



## ***Rapporto di audizione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura – LM4***

Data: 22 giugno 2016

Relatore principale: Massimo Tronci

Presenti per il CdS:

Prof. Dalla Negra: Coordinatore

Prof. Zuppiroli: Docente Operativo

Dott.ssa Sara Fortini: manager didattico

Prof. Rinaldi: presidente CPDS

Prof. Olivo: Presidente PQ

I Prof. Tronci illustra compiutamente l'intento dell'audizione, che vuole essere uno strumento e un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto alla preparazione alla visita di accreditamento periodico che si svolgerà a novembre.

Si passano in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun requisito AQ5 presente sulla scheda, commentandone punti di forza e debolezza, di seguito si riportano i punti salienti della discussione.

Con riferimento all'analisi delle esigenze del mondo del lavoro si evidenzia che il CdS ha sfruttato appieno delle due alternative che l'ANVUR mette a disposizione per la consultazione cioè la consultazione delle Parti Interessate: quella diretta, attraverso la costituzione di un Comitato di Indirizzo, e quella indiretta attraverso l'analisi documentata di banche dati, studi di settore, il resoconto di tale attività è stato pubblicato sul sito; questa seconda modalità non si trova negli altri CdS e potrebbe essere adottata come best practice per tutto l'Ateneo. La consultazione delle banche dati era comunque già prevista per la redazione del RdR. Il Comitato di Indirizzo nella sua precedente composizione, definita nell'immediato post-riforma, non era molto fattivo ed aveva una composizione allargata. Negli ultimi tempi la composizione è stata rivista e razionalizzata e il Comitato si è dotato di un regolamento di funzionamento. Il Coordinatore riferisce che i contributi del Comitato di Indirizzo sono stati molto utili nella definizione del percorso di professionalizzazione del CdS. Dai verbali degli incontri del Comitato d'Indirizzo pubblicati, però, mancano interventi specifici relativi all'offerta formativa, alle esigenze e proposte del Comitato in tema di offerta formativa; questa attività è stata svolta nell'incontro del 09/05/2016, il cui verbale non è pubblicato poiché deve essere ancora protocollato. A tal proposito si ricorda che è importante aumentare (o creare se necessario) la consapevolezza dei contributi forniti dal Comitato al CdS, sia in fase di progettazione dell'offerta formativa (AQ5A) sia in fase di valutazione dei risultati formativi (AQ5E1).

Viene chiesto al Coordinatore come si è agito, con riferimento all'aggiornamento/revisione della Scheda SUA, per recepire le metodologie innovative e le nuove tematiche del corso. Il Docente Operativo riferisce che l'aggiornamento era stato inserito tra le azioni correttive del rapporto di riesame e che successivamente tutte le informazioni relative alle novità sono inserite nella scheda SUA e nel sito di presentazione del CdS.

La discussione si sposta poi sul tema "debiti formativi" ed emerge che il test d'ingresso viene utilizzato per valutare la preparazione iniziale, attribuendo un debito formativo a chi ottiene un punteggio inferiore a 25. Il numero di coloro ai quali sono assegnati debiti formativi è comunque basso e riguarda soprattutto studenti stranieri, solitamente caratterizzati da difficoltà con la lingua.

Emerge che fino ad ora le analisi condotte sui dati (immatricolazioni, laureati, maturazione crediti, % di coloro che maturano debiti formativi) è effettuata attraverso dati di trend, sarebbe invece opportuno e necessario fare un'analisi per coorte; il Coordinatore conferma che lo sta facendo in modo analitico con riferimento ai fuori corso.

Dalla discussione emerge che è stata regolamentata in maniera più rigida l'assegnazione delle tesi per ottimizzare il laboratorio di sintesi finale.

Si ritiene molto buona la correlazione tra la copertura delle aree di insegnamento per evitare sovrapposizioni (ved. link sulla scheda).

Si riscontra un notevole sforzo nello specificare le modalità di accertamento dell'apprendimento; ci sono però spazi di miglioramento per correlare le modalità d'esame agli obiettivi di apprendimento. Con riferimento alla rilevazione dell'opinione degli studenti.

Il CdS ha poi voluto approfondire ulteriormente alcuni aspetti legati alla valutazione dei Docenti con la costituzione di un gruppo di lavoro costituito da soli studenti e la cui relazione è stata portata all'attenzione del Consiglio alla fine del 2014 ed ha costituito una delle basi su cui sono state discusse le valutazioni con i docenti convocati.

Si sottolinea invece come non si ritenga opportuno l'utilizzo delle considerazioni scritte sulle schede di valutazione (già segnalato al NdV nella precedente Audizione di cui si riporta per brevità l'estratto: "Nell'ambito del Sistema Qualità, una particolare criticità è rilevata nel processo di valutazione del docente da parte dello studente: il suggerimento è che la valutazione non avvenga nel periodo immediatamente a ridosso dell'esame (quando lo studente si iscrive all'esame è sottoposto ad un grosso carico di lavoro) ma avvenga immediatamente a ridosso della fine del corso, per consentire una valutazione decisamente più serena.

Una cosa che si dovrebbe evitare, in quanto espressa in forma anonima, che non consente replica da parte del docente interessato, è il giudizio in forma discorsiva, che spesso assume connotazioni al limite del tollerabile.”

In questo senso si sta valutando a livello di CdS di richiedere al Presidio l’eliminazione dello spazio per i commenti liberi.

emerge che i commenti liberi sono anonimi e spesso ai limiti dell’accettabile (ved. scheda); sono comunque in numero limitato e spesso sono richieste singole, specifiche e non rilevanti per il buon funzionamento del CdS. Sono comunque condivisi con il docente interessato.

A proposito della rilevazione dell’opinione degli studenti, emerge che per la valutazione degli insegnamenti integrati (costituiti moduli), l’Ateneo ha lasciato la possibilità di considerare completamente valutato l’insegnamento nel momento in cui lo studente ha valutato il 50% dei crediti, calcolato in base ai moduli; a tal proposito si raccomanda al presidente del PQ di rivedere la metodologia per evitare di perdere valutazioni.

Dalla discussione emerge che un altro canale che gli studenti hanno a disposizione per segnalazioni in merito al CdS è rappresentato dal manager didattico, che riceve e prende in carico tutte le segnalazioni e le porta all’attenzione del Coordinatore e dei relativi interessati, nelle sedi opportune. Con riferimento all’analisi dei voti d’esame ai fini dell’analisi e de monitoraggio dei tempi del percorso di studio si consiglia di considerare media e deviazione standard, tanto per gli insegnamenti che presentano un basso tasso di superamento, quanto per quelli che presentano voti molto alti. Questo tema è comunque stato affrontato in sede di riesame, sono state rilevate delle criticità su alcuni insegnamenti e sono stati proposti interventi correttivi.

Il Rapporto di Riesame risulta scritto a più mani, con divisione del lavoro a partire dall’analisi di contesto è fatta da diversi soggetti a seconda dell’argomento.

Quanto alla CPDS, emerge che si riunisce in un’occasione per l’esame del rapporto di riesame e successivamente a marzo in occasione della verifica della corrispondenza tra crediti e attività formative; si raccomanda di indicare questa attività nella documentazione; inoltre si sottolinea che l’attività della CPDS dovrebbe essere più regolare durante tutto il corso dell’anno. Poiché il Gruppo di Riesame opera sia come tale sia come commissione qualità, è bene che le eventuali criticità rilevate dalla CPDS vengano segnalate immediatamente e non si aspetti dicembre (in occasione del riesame).

Si raccomanda di porre maggiore attenzione all’attività di monitoraggio, uscendo dall’ottica del solo riesame.

Con riferimento alla valutazione dell’efficacia del percorso formativo, il CdS sta utilizzando i questionari relativi ai tirocini (somministrato a studenti e aziende) nell’ambito del progetto d’Ateneo

promosso dal PQ; si raccomanda di analizzare e quindi interpretare i dati che ne deriveranno con attenzione perché la somministrazione su base volontaria potrebbe portare a significatività dei risultati.

## **Rapporto di audizione della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia**

Data: 22 giugno 2016

Relatore principale: Prof. Bruno Moncharmont

Presenti per il CdS:

Prof.ssa Tiziana Bellini: coordinatrice e rappresentante del PQA

Dott.ssa Francesca Bravi: Direzione generale Azienda Ospedaliera

Prof. Stefano Volpato: docente operativo e vice coordinatore

Dott. Valerio Muzzioli: manager didattico

Prof.ssa Laila Craighero: presidente CPDS

Il Prof. Moncharmont illustra compiutamente l'intento dell'audizione, che vuole essere uno strumento ed un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto alla preparazione alla visita di accreditamento periodico che si svolgerà a novembre.

Si passano in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun requisito AQ5 presente sulla scheda, commentandone punti di forza e debolezza, di seguito si riportano i punti salienti della discussione.

Con riferimento alle parti sociali (AQ5A) si rileva un comitato di indirizzo caratterizzato da una composizione completa e accurata, ma dalla documentazione risultano scarsi feedback. In passato il comitato veniva consultato solo in caso di problemi, ora la coordinatrice lo consulta per l'offerta formativa. Si rileva che sono state evidenziate le consultazioni con le parti a livello territoriale, si consiglia di esplicitare anche tutti i contatti al livello nazionale attraverso la CPPCLMMC (es. AIFA, MIUR) che influiscono sull'offerta formativa. Si evidenzia che non emerge chiaramente il legame tra il Core Curriculum Nazionale e i documenti segnalati nella scheda di autovalutazione.

Con riferimento alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso, emerge che la valutazione degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) avviene autonomamente a livello locale e si riflette su quanto tale attività incida sull'inizio del corso di studio. Emerge che l'anno scorso, il continuo scorrimento della graduatoria nazionale ha causato problemi agli studenti che hanno perso corsi di recupero per OFA. Emerge inoltre che per i corsisti dell'anno scorso senza alcun punteggio, non è stata effettuata una gestione sistematizzata degli OFA; alcuni studenti hanno seguito i corsi di recupero per OFA, ma non c'è il polso della situazione al momento attuale, se non un elenco. Viene evidenziata dal NdV la necessità di effettuare un monitoraggio speciale di questi casi.

Si rileva un'intensa attività di riorganizzazione e revisione delle schede insegnamento; la coordinatrice rileva però che alcuni insegnamenti integrati sono caratterizzati ancora oggi da

un'assenza di legame tra i moduli di cui sono composti. Emerge inoltre che l'attività di correlazione della modalità di verifica delle metodologie di apprendimento ai descrittori di Dublino è stata rimandata per il futuro.

Mentre risulta coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS (AQ5B3), anche dalla relazione della CPDS risulta che gli studenti segnalano argomenti ripetuti in diversi insegnamenti; questo aspetto va analizzato per evidenziare se tali ripetizioni incidano negativamente sul carico didattico e sulla durata degli studi.

Si passa a trattare il tema della gestione dei rapporti tra il Gruppo di Riesame (GdR) e la Commissione Tecnico Pedagogica (CTP) ed emerge che la CPT costituita molto recentemente, gestisce di fatto il CdS. Il GdR si riunisce spesso in forma ridotta (Bellini, Volpato, MD) ma non verbalizza costantemente le proprie riunioni; da questo punto di vista esistono evidenti margini di miglioramento.

Si rileva inoltre che manca l'indicazione tra la documentazione citata dei *site visits* della CPPCLMMC. Viene chiesto se i dati forniti dal PQ sono sufficienti ed in formato congruo per la valutazione ed emerge che i dati congelati a luglio escludono le informazioni relative alla sessione di settembre che sarebbe invece molto importante avere. Emerge inoltre che mancano dati per fare analisi per coorte. Con riferimento all'analisi dell'avanzamento carriera, viene chiesto se sia possibile fare un'attività di counseling individuale. La risposta è negativa poiché i dati non arrivano in tempo reale; si rileva che questo punto è indicato come criticità ma non è abbastanza esplicitato nei rapporti di riesame.

Anche se non ci sono ancora laureati nel CdS ex DM 270/2004, si consiglia di considerare le criticità che emergono dal CdS ex 509/1999, poiché il corso è sì cambiato, ma l'esame delle criticità potrebbe essere un valido aiuto per l'analisi del CdS nuovo ordinamento.

Si rileva che nel RdR non è presente alcun cenno all'obbligo di frequenza, che in realtà, dalla discussione, presenta criticità: si raccomanda di segnalarlo ed esaminarlo compiutamente in sede di riesame, inserendolo quindi nel RdR.

Emerge che l'alto numero di moduli è dovuto ai requisiti di SSD che caratterizzano il CdS.

Con riferimento all'opinione degli studenti, emerge che i questionari sono compilati obbligatoriamente grazie ad un vincolo di compilazione al momento di prenotazione dell'esame.

Oltre ai questionari, altri metodi di ascolto a disposizione degli studenti, sono rappresentati dalle segnalazioni al MD: pochissime arrivano via mail, la maggior parte via telefono o di persona, si rileva però che non viene tenuto un archivio di tutte le segnalazioni.

Con riferimento alla CPDS, emerge che raccoglie le criticità una volta l'anno: ciò non è considerato sufficiente, è necessario far fronte alle criticità quotidiane, tener conto delle criticità affrontate e

superate quotidianamente. Si raccomanda quindi di strutturare un'attività più costante e continua della CPDS.

Con riferimento ai dati Almalaurea, emerge la loro scarsa utilizzabilità dovuta al fatto che il CdS in Medicina e Chirurgia ha necessità particolari in quanto necessariamente i laureati accedono ad un percorso di terzo livello prima di entrare nel mondo del lavoro; si avverte fortemente la necessità di implementare il questionario tenendo conto di queste specificità.

## **Rapporto di audizione del Corso di Laurea in Scienze biologiche**

13 luglio 2016

Relatore principale: Prof. Moncharmont

Presenti per il corso:

Prof. Mirko Pinotti: coordinatore

Prof. Ottorino Belluzzi: ex coordinatore

Dott.ssa Maria Grazia Rizzo: referente alla didattica del CdS

Dott.ssa Cristina Pareschi: Manager didattica

Prof.ssa Anna Fano: ex ex coordinatore

Prof. Giacomo Zanni per il PQ

I Prof. Moncharmont illustra compiutamente l'intento dell'audizione, che vuole essere uno strumento ed un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto alla preparazione alla visita di accreditamento periodico che si svolgerà a novembre.

Si passano in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun requisito AQ5 presente sulla scheda, commentandone punti di forza e debolezza, di seguito si riportano i punti salienti della discussione.

Con riferimento alla consultazione delle parti sociali (AQ5A1) si apprezza che il tema è stato affrontato sotto due profili: da un lato il confronto con modo delle professioni e dall'altro il confronto con altri cds della stessa classe di altre sedi (CBUI). La costituzione del Comitato di indirizzo ha in realtà formalizzato e dato evidenza a rapporti già esistenti. Il comitato di indirizzo ha subito un'evoluzione negli ultimi anni (si evince dalla differente composizione indicata nelle ultime due schede SUA-CdS).

Dal verbale del 4 maggio 2016 relativo all'incontro con il mondo produttivo sono emerse segnalazioni di esigenze formative (come ad esempio attività relative al controllo di qualità ambientale), Viene chiesto al coordinatore se attualmente si sta valutando l'opportunità di una revisione dell'ordinamento. La risposta è negativa: a breve le richieste avanzate in quell'occasione saranno esaudite attraverso attività seminariali (es. Controllo qualità), per il futuro si sta valutando di metterle a sistema attraverso contratti d'insegnamento.



Con riferimento al rapporto con il comitato di indirizzo si fa rilevare che è importante aumentare la sua consapevolezza sul fatto che le sue istanze vengano considerate e, come in questo caso,.

Poichè il cds è unificato (triennale e magistrale) ed il comitato di indirizzo è unico, si chiede se il rapporto con il modo professionale sia maggiormente orientato al corso triennale o quello magistrale. Emerge che l'orientamento prevalente è nei confronti della laurea magistrale; ciò trova riscontro sia nella documentazione di autovalutazione in cui è espressamente indicato che l'obiettivo del CdS è quello di creare studenti che si iscrivano al corso magistrale. Il coordinatore inoltre conferma che in realtà il laureato triennale non si affaccia nel mondo del lavoro ma accede alla magistrale, ed è proprio per questo che attualmente il rapporto con le professioni è maggiormente finalizzato al corso magistrale. Ciò conferma una tendenza nazionale, in cui attualmente il mondo del lavoro italiano recepisce laureati magistrali, non triennali.

A livello di coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal Cds, è necessario che tale coerenza sia meglio specificata.

Con riferimento alla valutazione degli studenti post-tirocinio, emerge che la scheda somministrata alle aziende (predisposta dal Job Centre) è troppo complessa e determina quindi bassi tassi di risposta. A tal proposito il PQA può coordinare i feedback per i tirocini che sono gestiti centralmente.

Con riferimento ai profili professionali, questi risultano ben definiti ma il problema è il raccordo tra obiettivi di apprendimento del corso, loro definizione e funzione professionale. Il filo conduttore tra questi aspetti deve essere meglio definito. La SUA-CdS è una comunicazione per lo studente, non per addetti accademici, quindi si consiglia integrazione in questo senso per la prossima SUA e soprattutto è necessario essere in grado di trasmettere questi cambiamenti che ci saranno nella SUA (pro visita CEV).

Il CdS ha il n° programmato degli accessi, si chiede se non è mai stata avviata una riflessione circa il costante mancato raggiungimento del numero programmato. Tale riflessione è stata effettuata in occasione dell'apertura del CdS in Biotecnologie. È emerso che il problema deriva dal fatto che molti studenti fanno i test d'ingresso contemporaneamente a quelli per altri corsi e un buon numero si iscrive al corso di Biologia perché non passa altri test. ciò comporta che questa iscrizione è in realtà solo un transito attraverso questo CdS per un anno, per poi spostarsi al II anno su altro corso.

Il test d'ingresso dovrebbe servire anche per gli OFA, emerge che un'analisi sistematica degli OFA non è effettuata, ma viene focalizzata solo su alcune aree.

Sarebbe bene analizzare questo dato nel RdR per capire anche quali interventi fare sul versante orientamento, soprattutto CBUI nei rapporti con gli istituti superiori della provincia di Ferrara e Rovigo.

Da quest'anno cambieranno modalità e tipologie di orientamento perché Biologia e Biotecnologie sono entrate nel progetto nazionale Lauree scientifiche.

Con riferimento alla coerenza tra insegnamento e risultati di apprendimento: il CBUI aveva suggerito ai CdS a compilare matrici in questo senso. Questo cds non lo ha fatto, ma nulla vieta di procedere in questo momento.

Il riesame ciclico quest'anno non è stato rifatto, quindi non è possibile fare il relativo stato di avanzamento lavori, ma potrebbero in ogni caso essere fatte azioni correttive e poi monitorate.

Con riferimento alle schede di insegnamento, esiste spazio di miglioramento nell'indicazione della coerenza tra il tipo/la modalità di esame e l'obiettivo di apprendimento; infatti le modalità degli esami e di altri accertamenti dell'apprendimento sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti, ma attualmente non se ne evince l'adeguatezza e la coerenza con i risultati di apprendimento da accertare; nel concreto la tipologie di esame è già in generale coerente con gli obiettivi; si tratta solo di esplicitare tale coerenza. Potrebbe essere utile in questo frangente sensibilizzare ulteriormente i docenti, dal momento che comunque molto lavoro è stato fatto per migliorare la scheda d'insegnamento nel suo complesso.

Con riferimento alle parti sociali, si ricorda di consultarle anche ai fini della verifica dell'efficacia del percorso di formazione (AQ5E1).

L'analisi dei dati mette in evidenza voti di laurea bassi e pochi studenti in Erasmus, tali criticità sono state segnalate anche dagli studenti ma non trattati nel Rapporto di riesame, questo fatto non è positivo.

Si lamenta scarsa partecipazione degli studenti ma poi in via informale vengono sentiti; anche questa modalità di operare non è corretta.

Emerge che i questionari relativi all'opinione studenti non sono ritenuti completamente attendibili a causa della modalità di somministrazione, cioè dell'obbligatorietà prima dell'iscrizione all'esame che risulta negativa per una risposta cosciente.

Infine si evidenzia che, considerate le diverse azioni intraprese ora e che saranno intraprese nel futuro, è necessaria una più puntuale rendicontazione e si raccomanda una più capillare condivisione almeno con tutti i docenti di riferimento e con i rappresentanti degli studenti.

## **Rapporto di audizione del Corso di Laurea a ciclo unico in Farmacia**

Data: 23 giugno 2016

Relatore principale: Prof. Bruno Moncharmont

Presenti per il CdS:

Prof. Riccardo Gavioli: coordinatore

Prof. Luca Ferraro: docente operativo e membro del GdR

Dott.ssa Agnese Di Martino: manager didattico

Dott.ssa Maria Grazia Rizzo: referente alla didattica

Il Prof. Moncharmont illustra compiutamente l'intento dell'audizione, che vuole essere uno strumento ed un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto alla preparazione alla visita di accreditamento periodico che si svolgerà a novembre.

Si passano in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun requisito AQ5 presente sulla scheda, commentandone punti di forza e debolezza, di seguito si riportano i punti salienti della discussione.

Con riferimento alle consultazioni delle parti sociali (AQ5A) emerge che il CdS è dotato di un Comitato di indirizzo che interviene di più sugli aspetti professionalizzanti che nella progettazione del corso. Di fondamentale importanza per questo ultimo aspetto è la Giunta Nazionale (composta dagli ex Presidi delle Facoltà di Farmacia), che ha l'obiettivo di armonizzare tutti i Corsi di Farmacia a livello Nazionale e svolge funzioni prettamente accademiche; a tal proposito si segnala che c'è una proposta nazionale di revisione su cui sta lavorando anche il corso di Ferrara.

Viene riferito che l'efficacia del percorso di formazione (AQ5E) viene monitorata su tutto il territorio nazionale.

Si discutono poi le modalità di gestione degli OFA ed emerge che non ne viene monitorata la percentuale di studenti con OFA. Con riferimento al numero programmato degli accessi, emerge che non è mai raggiunta la soglia limite dei 150 iscritti. A fronte di una ragionevole preoccupazione del Coordinatore del CdS, emerge una situazione di "crisi" sul fronte iscrizioni ai CdS in Farmacia, anche per questo la giunta sta cercando di riformare il CdS. Punto di attenzione su cui si può intervenire è il fatto che le graduatorie vengono scorse (3 scorrimenti), abbassando in tal modo il livello di preparazione degli iscritti.

Con riferimento agli abbandoni al primo anno per passaggio a Medicina, il fenomeno è stato indagato tramite questionario, ma è emerso che i più bravi al 2° anno non si iscrivono a Farmacia anche se non riescono ad entrare a Medicina.

Con riferimento alle schede di insegnamento, pur rilevando l'apprezzabile sforzo in atto in tutto l'Ateneo; si rileva che relativamente a questo CdS in alcune (es. Patologia) ci sono ancora problemi, che però non sono stati segnalati

Con riferimento alla procedura di riesame, emerge che è la Commissione didattica ad evidenziare non conformità ma anche il GdR fa un'attività del genere. Il raccordo tra le strutture esiste (il GdR effettua l'analisi e la Commissione Didattica adotta soluzioni più operative): questo raccordo non è stato evidenziato, sarebbe meglio invece dimostrare ed esplicitare questa continuità di interventi.

Dall'analisi dei dati relativi alle carriere studenti, messi a disposizione da ANVUR, risultano pochi laureati in corso: il dato, pur sopra la media nazionale, non soddisfa il coordinatore che ci sta lavorando. Emerge una grandissima collaborazione con l'Ufficio Statistica, inoltre, i loro dati, provenienti da Esse3 risultano più precisi rispetto a quelli forniti dal PQA (provenienti da Datawarehouse).

Con riferimento all'occupazione, l'Ateneo si appoggia al consorzio Almalaurea, attraverso il quale ci sono contatti con i laureati, ma non sono contatti strutturati, a anche a questo proposito emerge la necessità di avere dati più accurati.

Con riferimento alla rilevazione dell'opinione studenti, emerge che, nonostante le problematiche rilevate a livello di modalità di somministrazione (obbligo di compilazione prima dell'iscrizione all'esame), il coordinatore ritiene che la valutazione della didattica sia importante. Emerge che il coordinatore presenta e discute i risultati della rilevazione opinione studenti in incontri dedicati agli studenti di ogni anno del CdS. Questa iniziativa è molto apprezzata.

Oltre a opinione studenti le istanze degli studenti sono raccolte dal MD, che tiene traccia di tutte le richieste con riferimento a modalità e contenuti.

Tutorato: non è definito aprioristicamente con riferimento alle materie, ma si ascoltano prima gli studenti e poi si decide il corso da fare.

Il corso lamenta poca rappresentanza e partecipazione dello studente agli organi accademici: emerge che il nuovo coordinatore sta facendo una capillare attività di sensibilizzazione verso gli studenti in merito al loro ruolo.

